

LEONESIA

Fondazione Vittorio Leonesio

Meccaniche della Meraviglia IX

*Secondo Festival Gardesano
della Creatività Giovanile*

Premessa:

Questo è ormai la nona edizione di questa rassegna che vede tra i suoi lati più interessanti la contaminazione tra spazi architettonici di storia locale e l'arte contemporanea. Realizzata, dal 2003, in collaborazione con la Provincia di Brescia e varie Amministrazioni comunali al punto di aver abbracciato, in questo suo ormai vasto lasso di tempo, tutto il territorio della provincia bresciana, dalle valli alla pianura passando per i laghi e le colline. Questa proposta di mostre d'arte contemporanea, allestite in spazi architettonici di particolare pregio, quali castelli, palazzi, chiese e siti di archeologia industriale, è concepita e organizzata come un percorso itinerante, con lo scopo di far conoscere e valorizzare alcune emblematiche località della storia bresciana. In passato sono stati utilizzati luoghi come Torre Avogadro a Lumezzane, i castelli d'Iseo e di Montichiari, le terme di Boario, il monastero di S. Pietro in Lamosa, il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera o Villa Zanardelli a Toscolano Maderno, o quegli spazi che hanno segnato lo sviluppo economico e la storia sociale delle sue valli, basti pensare ai musei del ferro e del lavoro in Valtrompia, alle ex-aree industriali della Falck di Vobarno o del cotonificio De Angeli Frua di Roè Vociano, per citarne solo alcuni. La scorsa edizione ha visto le opere site-specific di artisti contemporanei contaminare le storiche architetture del Castello di Desenzano del Garda, la chiesa Romanica di Santa Lucia di Balbiana a Manerba del Garda, lo storico Palazzo Leonesio di Puegnago del Garda, il Grand Hotel di Gardone Riviera e, in particolar modo, le incantate architetture del Lazzaretto di Salò, aperte per la prima volta al pubblico (a tale proposito si allega un estratto della rassegna stampa).

Le Mostre:

Questa nona edizione di "Meccaniche della meraviglia" si presenta come logica continuazione delle precedenti, continuando, inoltre, l'espressione dedicata alla creatività giovanile, iniziata lo scorso anno.

Infatti, oltre a una sessione dedicata a personaggi di chiara fama, sarà presente una sessione specifica che vedrà la partecipazione di alcuni giovani talenti dell'arte lombarda

contemporanea, selezionati in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

A questa nuova sessione, sarà poi affiancata un'attività corsuale specificatamente indirizzata agli studenti universitari.

Saranno coinvolte nel progetto, oltre all'Amministrazione Provinciale, le amministrazioni comunali di Sirmione, Desenzano del Garda, Puegnago del Garda, S. Felice del Benaco, Manerba del Garda, Salò, Gardone Riviera e Toscolano Maderno, la Comunità del Garda, l'Ambasciata di Thailandia in Italia e la Soprintendenza Archeologica della Lombardia e, grazie a questa collaborazione collaborazione, s'interverrà con specifici progetti in alcuni siti archeologici del comprensorio Gardesano, come Le Grotte di Catullo a Sirmione, le Ville Romane di Desenzano e Maderno e il Parco Archeologico di Manerba del Garda.

Comuni coinvolti: Desenzano del Garda; Manerba del Garda; San Felice del Benaco; Puegnago del Garda; Salò; Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Sirmione.

Nell'organizzazione sono coinvolte anche le Proloco dei comuni interessati all'evento e alcuni sponsor privati.

Luoghi espositivi:

Desenzano del Garda, Villa romana
Gardone Riviera, Villa Mirabella
Manerba del Garda, Museo del Parco archeologico
Puegnago del Garda, Leonesia, Fondazione Vittorio Leonesio
Salò, Hotel Laurin
San Felice del Benaco, Isola del Garda
Sirmione Grotte di Catullo
Toscolano Maderno, Villa Romana

Da segnalare, per quanto riguarda il rapporto con le Istituzioni di Alta Formazione Artistica, oltre alla già citata partecipazione dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia anche la partecipazione e collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e la **Silpakorn University** facoltà di Arti Visive di Bangkok che invierà in Italia per un'esposizione presso la Fondazione Vittorio Leonesio a Puegnago i docenti/Artisti Natthapol Suwankusolsong, Pairoj Wangbon, Sittichai Pratchayaratikun, Verawat Sirivestmas e Amrit Chusuwan.

Artisti invitati:

Oltre ai già citati ospiti Tailandesi, alcuni dei quali presenti per la prima volta in una mostra in Italia, saranno presenti i seguenti artisti:

Giancarlo Marchese (Grotte di Catullo, Sirmione)

Giancarlo Marchese è nato nel 1931 a Parma, dove ha trascorso l'infanzia. Si trasferisce a Milano nell'immediato dopoguerra, frequenta il liceo artistico allora annesso all'Accademia di Brera, dove è allievo di Luciano Minguzzi, e quindi, l'Accademia, nell'aula di scultura di

Marino Marini. Suoi primi mentori sono Guido Ballo, che già dal 1953 dimostra interesse per la sua opera scultorea, e Pericle Fazzini, tramite il quale espone due sculture alla Biennale di Venezia del 1956 (dove ha esposto nuovamente nel 1964).

Presto la direzione della sua ricerca si rivolge a tensioni dinamiche astratte, parzialmente apparentabili alle vie aperte dagli scultori che si muovono nell'area di una scultura informale, implicitamente ponendo la questione del suo superamento.

Nel 1974 ottiene l'insegnamento di scultura presso l'Accademia di Firenze e, l'anno successivo, all'Accademia di Brera a Milano, dove ha proseguito il suo impegno di docente fino al 2000, vivendo con passione il suo ruolo di maestro che segue da vicino nell'avvio della loro attività autonoma molti giovani artisti formati nella sua aula.

Nel 2000 ha tenuto un corso di "Progettazione scultorea" presso l'Università Nazionale di Seul e nell'Università UOU di Ulsan, in Corea del Sud.

Marchese ha esposto in Italia e all'estero sia in mostre personali sia in rassegne collettive. Ha realizzato numerose commissioni pubbliche, approfondendo in particolare le possibilità d'impiego dei suoi temi scultorei in direzione sacra.

Il lavoro su committenza negli ultimi anni è diventato sempre più numeroso, tra questi ricordiamo le molte richieste di opere da ambientare in parchi e giardini privati, come l'intervento nel parco agricolo di Erbusco, in Franciacorta. Questa nuova sensibilità ambientale è alimentata dal genere di sculture in cui superfici mosse delle pareti in vetro costituiscono la parte preponderante.

Valgono, a sottolineare la gamma di sollecitazioni interpretative offerte dal lavoro di Marchese, le molteplici attenzioni critiche da essa suscitate negli ultimi anni, come dimostrano gli interventi di Claudio Cerritelli, di Elena Pontiggia, di Luciano Caramel, che variamente interpretano il carattere di originalità di una scultura che si lascia attraversare dallo sguardo e si fa motivo di luce e di spazio.

Le opere di Marchese possono definirsi costruzioni tridimensionali permeate di architettura. Le varie componenti di cui sono fatte rivelano l'interesse dell'artista nei confronti del design affine al mondo degli oggetti industriali. Lastre di ferro, sbarre e travi vengono deliberatamente tagliate e ripiegate nelle forme desiderate, ma forse l'aspetto più straordinario dell'opera di Marchese è il suo uso del vetro. Sin dalla fine degli anni Settanta questo aspro materiale trasparente si è evoluto fino a diventare un elemento principale della sua produzione.

Unico artista non vivente presente in mostra, è morto a Milano pochi giorni fa, è stato uno dei più importanti scultori italiani della sua generazione e professore di scultura dell'[Accademia di Belle Arti di Brera](#).

Felice Nittolo (Isola del Garda, San Felice del Benaco)

Irpino di nascita, Ravennate per amore del mosaico, è uno dei principali artisti nel panorama internazionale dell'arte musiva contemporanea.

Il percorso espositivo che propone è articolato e inedito. Egli, attraverso itinerari distinti ma contigui, mette in risalto una poetica inconfondibile che vede il mosaico andare oltre la tecnica e irrompere sempre più nel linguaggio dell'arte contemporanea creando un dialogo serrato e fecondo con essa.

Le installazioni che presenteremo sull'Isola del Garda, sono nate in relazione con lo spirito del luogo.

Claudio Borghi (Villa Romana, Desenzano)

Nato a Barlassina nel 1954, Borghi è uno degli esponenti più significativi della giovane generazione in scultura, come testimoniano per il passato i testi dedicatigli da colleghi illustri, da Alberto Ghinzani a Floriano Bodini a Francesco Somaini.

La sua prima esposizione pubblica è del 1978 alla galleria delle Ore di Giovanni Fumagalli e Giuliana Pacini, in concomitanza della Biennale di Scultura del comune di Arese, per l'occasione alla Villa Medici-Burba di RHO, insieme ad altri cinque giovani scultori, nella rappresentativa dell'Accademia di Brera, invitata per quella edizione della mostra.

Da allora ha tenuto regolarmente mostre personali e collettive in prestigiosi spazi di tutt'Italia come dimostrano le recenti esposizioni a Lissone, Alessandria, al Castello di Pavia e presso la galleria , Spaziotemporaneo a Milano.

Dario Bellini (Villa Mirabella, Gardone Riviera)

Nato a Salò nel 1960, si diploma all'accademia di belle arti di Brera nel 1998. Per oltre 10 anni lavora nell'ambito delle produzioni televisive realizzando servizi di cronaca e trasmissioni sportive. È artista e autore di Prescrivere la realtà secondo forma (1992-93), allestimento dedicato al quartiere di San Polo a Brescia; Adriano Olivetti 1901-1960 biografia in parti (1994-2002); Guerra/Materia (1996-2001), è un lungo ciclo di mostre documentari, opere, pubblicazioni dedicate alla vicenda di guerra del gruppo futurista; Gaetano Bresci biografia-installazione (1997-2003), Crudeltà inaudite 2007, realizzato presso il MART di Rovereto, performance e presentazione ufficiale, con l'impiego di 10 intonarumori di Luigi Russolo; Qui, forse! note sulla città (2006-09), lunga serie di interviste con artisti, architetti, studiosi e teorici della città. Alcuni testi sono stati pubblicati sulle riviste Riga (ed. Marcos y Marcos) e Ipso Facto; dal 2003 al 2005, ha curato una rubrica quindicinale di critica d'arte per Il Riformista dal titolo Qui, forse!. È anche autore di numerosi documentari storici. Nel 2004 ha dato vita con altri al gruppo Warburghiana che opera attraverso il concerto sinottico forma di spettacolo/opera andato in scena in musei e gallerie.

Raffaella Formenti (Museo del Parco archeologico, Manerba del Garda)

diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel '89, vive, lavora e parte da Brescia.

Nel '93 nasce la prima la "Torre informatica", con materiali da imballaggio, esposta nel '97 in " TRASH: quando i rifiuti diventano arte" al MART di Trento. Lavora sulla comunicazione ridotta a rumore visivo assemblando immagini e parole dall'informazione pubblicitaria. L'attitudine con cui lavora è legata al concetto di DERIVA. Navigare nella realtà come si fosse all'interno di un cervello elettronico con molle scattanti in libertà: costante nel suo lavoro è infatti il riferimento al web, da cui attinge le terminologie e ne fa parodie cartacee, ridisegnando con ironia l'aspetto più fragile e umano nelle sue invasive installazioni.

Paola Fonticoli (Hotel Laurin, Salò)

Nel 1984 si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Milano; l'anno seguente la Nuova Prearo Editore pubblica la sua tesi di Storia dell'Arte dal titolo "Achille Bonito Oliva - La critica d'arte come arte della critica". Dell'85 è la prima mostra personale: Gall. Grazia Terribile, cui seguono: Rio de Janeiro '87 Gall. Saramenha; Verona '87 Gall. Fuxia Art; Milano '89/'91 Gall. Gariboldi; Kyoto '91 Sawai Keiko Gallery; Parigi '92 Gall. Janos; Mantova '92/'96 Gall. Corraini; Venezia '99 Gall. A+A; Alessandria 2003 Il Triangolo Nero; Ascoli Piceno 2004 L'Idioma - Centro d'Arte; Bonn 2010 Kunstvilla; 2011 Köln Galerie der Editionale.

Dal 1985 partecipa a numerose mostre collettive, in Italia e all'estero.

Fonticoli, se interrogata, parla della superficie come "soglia", punto di congiunzione tra due mondi, luogo dinamico che lo sguardo attraversa per trovarsi sospeso in uno spazio che si racconta così come fa un paesaggio sconosciuto. L'occhio torna vergine perché non sa dare un nome a ciò che scorge.

Quattro giovani artisti neolaureandi presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia esporranno dei lavori Site-Specific nella Villa Romana di Toscolano Maderno e potranno confrontarsi e collaborare con i già affermati artisti esposti nelle altre sedi di mostra.

LABORATORI DIDATTICI e VISITE GUIDATE:

Durante tutto il periodo delle mostre saranno organizzati laboratori didattici aperti agli studenti delle università bresciana e lombarde, con l'ausilio degli artisti esposti.

Durante il mese di settembre, su richiesta delle singole scolaresche potranno essere tenuti dei laboratori didattici che partendo dalla visita delle singole mostre serviranno a riflettere su cosa possa significare produrre arte in funzione al concetto di visione: saper vedere meglio per saper meglio comunicare.

Potranno essere anche organizzate visite guidate serali per il pubblico adulto.